

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Arezzo

2) *Codice regionale:*

RT **2C00074**

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- *NOME E COGNOME: Alessandro Boncompagni*
- *DATA DI NASCITA: 23 luglio 1952*
- *CODICE FISCALE: BNCLSN52L23A390V*
- *INDIRIZZO MAIL: a.boncompagni@comune.arezzo.it*
- *TELEFONO: 0575-377760*
- *Corso Crescit per Responsabile di Progetto in programmazione per il giorno 14 maggio 2013 presso Aula Corsi Comune di Arezzo*

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- *NOME E COGNOME: Dott.ssa Anna Lisa Biagini*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Per un commercio condiviso

4) *Settore di intervento del progetto:*

Riconoscimento e garanzia dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti (art.3 - punto i - L.R.35/06)

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

CODICE AREA GENERALE

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PER UN COMMERCIO CONDIVISO

Una proposta per favorire un rapporto corretto e sostenibile tra consumatore (utente/cittadino/potenziale acquirente) e venditore (commerciante/ambulante)

Il punto di partenza è la ferma convinzione che il commercio costituisca un settore produttivo molto importante per la città di Arezzo e il suo territorio urbano. Innanzitutto perché genera ricchezza ed occupazione e poi perché svolge una rilevante funzione sociale, sia avvicinando i servizi a chi può avere più difficoltà a raggiungere i centri commerciali più distanti, sia contribuendo a mantenere la vitalità nei centri cittadini, altrimenti a “rischio chiusura”.

Inoltre il commercio in un centro storico, specie in una città d’arte, a vocazione turistica, come Arezzo, contribuisce direttamente e positivamente alle strategie di sviluppo del sistema turistico locale. Anche i recenti risultati emersi dal lavoro dell’OTD comunale (Osservatorio Turistico di Destinazione), sostenuto dalla **Regione Toscana** (progetto regionale “Toscana Turistica Sostenibile e competitiva”, delibera GR n. 763 del 19 ottobre 2007), testimoniano del ruolo fondamentale che questo settore, nelle sue varie articolazioni, svolge in tale ambito. Una prova tangibile è costituita dall’appello turistico della più importante e storica manifestazione fieristica aretina, la Fiera Antiquaria, che da oltre quarant’anni si svolge in pieno centro storico, attorno al suo naturale baricentro che è Piazza Grande. La storia stessa di questa piazza, simbolo di una città, dimostra come il commercio non possa essere visto in modo riduttivo solo nel suo aspetto economico, misurato in percentuali di PIL, ma come elemento culturale, capace di dare vita e spessore al territorio e far crescere i suoi abitanti. La piazza fin dal Medioevo ha ospitato il mercato, ed era chiamata “platea porco rum”, con evidente riferimento alla tipologia di animali che, tra gli altri, vi venivano contrattati. Mercato dei prodotti agricoli e del bestiame, quindi, ma anche luogo delle “pubbliche assemblee”, delle relazioni tra i cittadini, luogo della “gogna” e dell’esposizione al pubblico ludibrio, come la “colonna infame” ancora oggi visibile testimonia. Luogo delle comunicazioni istituzionali, dei bandi pubblici che dagli attigui palazzi del potere civile, il Palazzo di Fraternita, poi del Tribunale, venivano affissi o declamati. Ma anche luogo degli spettacoli di massa, dei grandi balli e delle feste per celebrare gli avvenimenti più significativi che nei secoli hanno scandito la vita civile e religiosa della città. E ancora oggi location straordinaria della antica Giostra del Saracino, torneo cavalleresco che continua ad essere riproposto ogni anno nelle sue consolidate edizioni di Giugno e di Settembre. In un celebre quadro del Settecento, (::::::::::☺) oggi visibile nella quadreria della locale Fraternita dei Laici, all’interno del suo palazzetto trecentesco che sulla piazza si affaccia, le molteplici funzioni della piazza sono insieme raffigurate: luogo di spettacolo, di commercio, di vendita dei prodotti e della propria arte, ma sempre luogo di incontro tra i cittadini. Quella stessa funzione che è ancora svolta ogni mese dalla tradizionale Fiera Antiquaria, dove si incontrano, in un giuoco virtuoso, gli espositori provenienti da tutta la Toscana e dal resto d’Italia, con i loro prodotti carichi di storia vissuta, e i cittadini e i visitatori, con il loro desiderio di scoprire racconti ed emozioni da portare con sé.

E la stessa funzione di luoghi di commercio e di incontro è svolta da sempre dalle altre piazze della città, i luoghi dei mercatini, gli angoli più suggestivi, oggi anche ben restaurati e recuperati dal punto di vista architettonico ed urbanistico, dove si tengono i mercati giornalieri e settimanali. Grazie ai finanziamenti pubblici attivati sono state recuperate nella loro piena bellezza e funzionalità sia Piazza Grande che Piazza Sant’Agostino.

Non c'è piazza senza mercato

Ed allora il concetto di “grande piazza” si estende dalla reale Piazza Grande all’intera città storica, racchiusa dentro le sue antiche mura medicee. La scelta della **Regione Toscana** di cofinanziare i progetti dei Centri Commerciali Naturali (LR n. 28/1999 e relativo Regolamento n. 4/1999) era ispirata anche a questa necessità di far rivivere, o non far morire, i centri storici delle sue città; offrire occasioni di incontri qualificati e sempre nuovi tra i cittadini; creare luoghi particolari, i piccoli negozi specializzati, dove l’utente, locale o straniero, potesse scoprire, apprezzare ed acquistare il prodotto tipico, la specialità, la primizia a filiera corta.

Questo progetto necessita ovviamente della condivisione e della partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti, ma in primo luogo delle due categorie che in ogni “azione” di tipo commerciale si incontrano; il cittadino/utente/acquirente e il cittadino/commerciante, sia in sede fissa che ambulante. In un periodo storico come quello attuale che stiamo drammaticamente vivendo, in cui la parola “crisi” è ricorrente e in cui si assiste ad una contrazione generalizzata dei cittadini alla spesa, diviene sfidante, anche se in una città di provincia come Arezzo, la ricerca e l’attuazione di modalità condivise, trasparenti, sostenibili anche in un settore delicato come il commercio.

La prima parola chiave del progetto sarà pertanto: **condivisione**.

Esistono già progetti che si sono posti obiettivi simili (Centri Commerciali Naturali, Town **Centre** Management, ...) ma quasi sempre l’ottica esclusiva o prevalente di riferimento è quella del commerciante. Ovvero come vendere di più e meglio. Da qui la scelta di invertire tale punto di vista valorizzando maggiormente il

ruolo di colui che (potenzialmente) è il cliente/acquirente, il cittadino.

Ecco la filosofia del progetto “Per un commercio condiviso”. Offrire la possibilità a dei giovani cittadini di essere attori privilegiati di una scena in cui si sperimenti un nuovo modello di commercio dalle dimensioni più umane, consapevole e trasparente,

- dove alla qualità del prodotto si unisca la qualità della comunicazione;
- dove la vendita si associ alla conoscenza di ciò che si vende;
- dove l’informazione al cliente sia anche formazione del cliente;
- dove il prodotto sia una etichetta leggibile e chiara, ma anche un racconto;
- dove attraverso una transazione (“io vendo, tu compri”) si trasmetta un pezzo di memoria e di storia del luogo, piazza, mercato, strada, negozio.

Saranno loro, i giovani del Progetto di Servizio Civile i primi ambasciatori di questa nuova cultura, gli steward speciali della città condivisa, i narratori della storia dei luoghi e delle piazze del commercio.

La seconda parola chiave sarà dunque: **conoscenza**.

Ma il commercio non può prescindere dal prodotto, dalla merce che si offre e che si acquista. Anzi, quasi sempre, il grado di soddisfazione del cittadino commerciante è misurato solo dal livello economico finale raggiunto, dall’incasso di giornata; quello del cittadino cliente dall’aver acquistato ciò che voleva al prezzo ritenuto più equo, o meglio ancora dallo sconto ottenuto. Quindi entra in gioco l’elemento di raccordo tra i due attori principali: l’oggetto. Ed allora l’attenzione del progetto si sposta sulla trasparenza dell’informazione e sulla qualità. Ecco perché privilegiare il prodotto a chilometro zero, la filiera corta, i prodotti DOC e DOP, quelli dove il rapporto con la città e il suo territorio circostante è più immediato, più stretto, quelli dove il “sapore” si mescola inscindibilmente con il “sapere”. La imminente apertura di un nuovo spazio pubblico, il Mercato coperto nella struttura coperta delle “Logge del grano”, in pieno centro storico, anche questa oggetto di un importante recupero finanziato con i fondi PIUSS (Linea 5.1.b, DG **Regione Toscana** 5872/2011), renderà tutto ciò ancora più concreto e fruibile.

La terza e la quarta parole chiave del progetto saranno pertanto: **trasparenza e qualità**.

Il Comune di Arezzo è da sempre particolarmente attento a rispondere ai bisogni dei propri cittadini. Ha creato fin dall’ottobre 2009 “Unico, lo Sportello Polivalente per il cittadino e per l’impresa” nella propria sede di Piazza Fanfani 1, luogo centrale della città, facilmente raggiungibile e fornito da un grande parcheggio auto. E’ nello stesso stabile che è in funzione, dal 1 gennaio 2010, l’ufficio SUAP, che svolge tutte le funzioni di autorizzazione, concessione e relative agli provvedimenti amministrativi riguardanti l’intera gamma delle attività produttive, fornendo anche assistenza e consulenza circa le procedure e le documentazioni necessarie per avviare le attività di commercio in genere. Ha attivato il Centro Commerciale Naturale in collaborazione con la camera di Commercio di Arezzo e le Associazioni di categoria, e l’Osservatorio Turistico di Destinazione.

Il Comune di Arezzo ha partecipato positivamente all’avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) dell’Asse V del POR CReO Fesr 2007/2013, in cui sono stati finanziati numerosi progetti in ambito commerciale, come il già citato Mercato coperto delle Logge del grano e alcuni lotti del recupero della grande Fortezza medicea di Arezzo.

Il mercatale Logge del Grano

Il progetto in avanzata fase di realizzazione, all'interno del progetto PIUSS Asse POR CReO/FESR 2007/2013, cofinanziato dalla **Regione Toscana**, prevede la realizzazione di una struttura stabile al coperto, all'interno di un antico stabile di proprietà pubblica (logge del grano), adibita alla vendita giornaliera dei prodotti del territorio. Gli obiettivi sono:

1. creare un servizio per la collettività di vendita di prodotti locali di qualità a “chilometro zero”;
2. sviluppare la crescita delle aziende agricole che effettuano vendita diretta;
3. promuovere le produzioni locali di qualità;
4. rivitalizzare il centro storico utilizzando una antica funzione di aggregazione sociale che è quella legata al mercato tradizionale.

Oltre 200 sono le aziende interessate al mercato coperto e l'intera cittadinanza residente nel centro storico i potenziali utenti della nuova struttura. Il progetto prevede la creazione di strumenti di informazione e di accoglienza dei consumatori sui principali prodotti che vi saranno commercializzati: i legumi tradizionali (fagiolo zolfino e di Garliano, Coco nano, ecc), l'abbucciato aretino e gli altri formaggi del territorio, la frutta e la verdura locali (dalla mela “nesta” alla patata rossa di Cetica), le farine (di mais Quarantino, di farina di castagne del Pratomagno), il miele del Casentino e della Valtiberina, la Chianina IGP, le carni di maiale “grigio” del Casentino, il pollo del Valdarno e la “barese”, i salumi tradizionali come il prosciutto del Pratomagno, la porchetta di Monte San Savino, il tradizionale pane toscano nelle sue varie forme e pesature... Attraverso tali strumenti si contribuirà alla formazione di una “coscienza” del consumatore aretino, ma non solo, nella direzione di considerare i prodotti del territorio come inscindibili da esso, e come veicoli di trasmissione di valori “aggiunti” in termini di cultura, tradizione, territorialità.



Un'antica foto delle “logge del grano”

Alcuni dati.**Il commercio al dettaglio nel Centro storico: il Centro Commerciale Naturale di Arezzo.**

Il progetto della **Regione Toscana** sui Centri Commerciali Naturali ha portato anche ad Arezzo alla costituzione di un proprio Centro Commerciale Naturale ricompreso esattamente all'interno della sua cinta muraria medicea. Si è formato così un insieme eterogeneo ed articolato di esercizi di vicinato e di esercizi pubblici che hanno fatto "rete" per offrire una immagine coordinata nei confronti dell'utente, cittadino e turista. Grazie ad una serie articolata di iniziative di "animazione territoriale" e di informazione si è iniziato un percorso teso a riavvicinare e fidelizzare la clientela cittadina, ad offrire servizi più qualificati all'utente/acquirente, a far apprezzare sempre più il prodotto della tradizione locale e artigianale al cliente-turista.

Il commercio di qualità all'interno del centro storico della città integra perfettamente, grazie anche ad una crescente attenzione nei confronti degli arredi urbani, alla razionalizzazione della segnaletica, sia turistica che commerciale, la promozione e la fruizione, sostenibile, delle bellezze artistiche, storiche, monumentali di Arezzo con la tradizione commerciale, artigianale e gastronomica presente nel suo "centro commerciale naturale".

Centro Commerciale Naturale di Arezzo		
Esercizi di vicinato (negozi alimentari e non alimentari)	412	19.252,70 mq.
Medie strutture	6	5324 mq.
Pubblici esercizi (bar, pizzerie, ristoranti,...)	132	9.800,96 mq.
Totale	550	34.377,66 mq.

Il commercio ambulante: le fiere e i mercati.**Le fiere**

Le fiere che si svolgono annualmente nel Comune di Arezzo sono cinque. La più importante per la sue caratteristiche di storicità ed estensione, per numero di partecipanti e visitatori, per la sua straordinaria localizzazione (Piazza Grande e le altre piazze e strade del centro storico medievale) e per la sua cadenza (12 edizioni mensili all'anno, ogni anno dal 1968, la prima domenica del mese e il sabato

precedente), è sicuramente la **Fiera Antiquaria**. Nel giugno 2008, in occasione del suo “quarantennale”, un convegno di studi a livello internazionale, ha ribadito l’assoluta unicità di questa manifestazione collocata nel cuore di una città ricca di arte e di storia, tanto che Giosuè Carducci scrisse “Basterebbe Arezzo alla gloria d’Italia”. La Fiera Antiquaria è inoltre una straordinaria vetrina sulla città: ospitando in ogni edizione mediamente 10.000 visitatori, è l’elemento catalizzatore attorno cui si concentrano i flussi turistici e gli interessi commerciali. “Inventata” dalla fantasia di un collezionista ed antiquario aretino, Ivan Bruschi, al quale oggi la città ha dedicato un particolare museo, la Casa museo che porta il suo nome, e che raccoglie una straordinaria collezione di oggetti d’antiquariato, è negli anni diventata la più grande e la più conosciuta manifestazione del genere in Italia.

Le altre fiere “tradizionali” sono:

- la **Fiera del mestolo**, (9-10-11 settembre) presente in città da centinaia di anni, nata come fiera “contadina”, momento di osmosi tra la campagna e la città, che prende il nome dal “mestolo”, il cucchiaino di legno, una volta utensile fabbricato artigianalmente, e presente in ogni cucina toscana. La tradizione locale racconta che fino all’immediato “dopo guerra” i giovanotti della città usassero il mestolo, o mestolino, in modo improprio come strumento per “sculacciare”, durante la fiera, le ragazze a passeggio: un modo goliardico, sicuramente non troppo piacevole per le giovani vittime, per corteggiare o dileggiare le ragazze;

- la **Fiera della SS. Annunziata**, popolarmente nota come la Fiera dei fiori, in quanto una buona parte dello spazio espositivo è dedicato a questo settore merceologico. E’ una fiera di primavera, svolgendosi il 25 marzo in concomitanza con l’anniversario della festa della Madonna della SS. Annunziata, la bella chiesa rinascimentale, disegnata da Antonio da San Gallo alla fine del Quattrocento, che è il luogo di un pellegrinaggio costante di fedeli per l’intera giornata.

Le altre fiere sono di tradizione più recente e sono entrambe legate al periodo natalizio, svolgendosi dall’inizio di dicembre al 7 gennaio successivo e costituiscono comunque un appuntamento sempre gradito dalla popolazione e dai turisti.

FIERE			
FIERA ANTIQUARIA			
N espositori	11 edizioni	334	
N espositori	Settembre	364	698
Sup. di vendita	11 edizioni	4.102 mq.	
Sup. di vendita	Settembre	4.500 mq.	8.602 mq.
Durata	11 edizioni	22 gg.	
Durata	Settembre	2 gg.	24 gg.
FIERA DEL MESTOLO			
N espositori			257
Sup. di vendita			8.311 mq.
Durata			3 gg.
FIERA SS.			

ANNUNZIATA (FIERA DEI FIORI)			
N espositori			53
Sup. di vendita			1.397 mq.
Durata			1 g.
FIERA DI NATALE (Sant'Agostino)			
N espositori			29
Sup. di vendita			836 mq.
Durata			2 gg
MERCATINO DI NATALE (Sant'Jacopo)			
N espositori			30
Sup. di vendita			900 mq.
Durata			36 gg.

Totale FIERE	5
Totale espositori	1.067
Totale sup. vendita	20.046 mq.
Totale durata	66 gg.



Giovani "clienti" alla "fiera dei fiori"

I mercati

Anche recenti progetti europei che hanno visto il coinvolgimento di importanti città italiane, come “Central Markets” e “Urban Markets”, dimostrano l’attenzione che si sta ponendo su queste storiche realtà commerciali, da sempre parte integrante della vita di una città, anzi spesso indicatore principale del livello di benessere di una città e del suo territorio. La storia delle civiltà ci insegna che uno dei criteri per la “fondazione” stessa di un nucleo abitato è proprio la sua centralità, la sua strategicità rispetto alle vie di comunicazione e quindi l’accessibilità per i “mercanti”. In un periodo storico in cui si tende ad omologare tutto, anche il “mercato” diventa “iper”, e il luogo del mercato tende a spostarsi dal suo naturale centro (della città) ad un artificiale centro (commerciale), spostando la sua piccola dimensione “dentro” la città a “super” (mercato) di periferia. Diviene allora importante la riscoperta dei valori più autentici del commercio su area “pubblica” (altro concetto da approfondire: in quanto pubblica appartiene alla città e ai suoi cittadini e cittadine, e non a singoli beneficiari), lo scambio di beni, sicuramente, ma anche scambio di esperienza e di saperi. Anche la vita di Arezzo è contrassegnata dal ritmo quotidiano o ricorrente dei suoi mercati, e andare al mercato, oltre che una necessità, è anche rito, collettivo e individuale, momento di incontri e di relazioni. In tempi più recenti il mercato è divenuto anche luogo dell’interculturalità, della integrazione nella diversità, visto l’alto numero di operatori e di clienti provenienti da altre etnie e paesi, ritornando in qualche misura alle origini, quando le città mercato erano il terreno più fertile per gli scambi non solo commerciali, ma tra religioni, culture, e filosofie altrimenti più lontane.

MERCATI		
MERCATO SANT’AGOSTINO	rionale	
N ambulanti		22
Superficie di vendita		584 mq.
Durata		270 gg.
MERCATO SAIONE	rionale	
N ambulanti		6
Superficie di vendita		300 mq.
Durata		324 gg.
MERCATO PESCAJOLA	rionale	
N ambulanti		6
Superficie di vendita		195 mq.
Durata		324 gg.
MERCATO GIOTTO	settimanale	
N ambulanti		204
Superficie di vendita		7.978 mq.
Durata		54 gg.

MERCATO RIGUTINO	settimanale	
N ambulanti		14
Superficie di vendita		480 mq.
Durata		54 gg.
MERCATO PALAZZO DEL PERO	mensile	
N ambulanti		11
Superficie di vendita		440 mq.
Durata		12 gg.

Totale MERCATI	6
Totale ambulanti	263
Totale superficie di vendita	9.977 mq.
Totale durata	1.038 gg.

Le manifestazioni e i posteggi fuori mercato

Con i suoi oltre 2.000 giornate all'anno di "apertura" la presenza delle postazioni ambulanti "fuori mercato", le tradizionali bancarelle o i più moderni automezzi attrezzati con tanto di forno e frigoriferi, questo segmento spesso trascurato è una presenza costante nelle strade di ogni città, come pure ad Arezzo. Non solo nelle occasioni legate alle feste patronali e carnevalesche che ogni anno si ripetono, ma ogni giorno il cittadino può ricevere un servizio, a volte anche nelle ore notturne, in queste postazioni "volanti" del commercio.

MANIFESTAZIONI		
FESTA DELLA MADONNA DEL CONFORTO		
N ambulanti		10
Superficie di vendita		256 mq.
durata		1 g.
CARNEVALI (Orciolaia e Rigutino)		
N ambulanti		5
Superficie di vendita		140 mq.
durata		4 gg.
FESTA DI SAN DONATO (patrono della città)		
N ambulanti		7
Superficie di vendita		130 mq.
durata		1 g.

GIOSTRE DEL SARACINO (edizione di Giugno e edizione di Settembre)		
N ambulanti		4
Superficie di vendita		94 mq.
durata		8 gg.

Totale MANIFESTAZIONI	4
Totale ambulanti	26
Totale superficie di vendita	620 mq.
Totale durata	14 gg.

POSTEGGI FUORI MERCATO		
LORENZETTI		
N ambulanti		3
Superficie di vendita		88 mq.
Durata		324 gg.
LA MOSSA		
N ambulanti		1
Superficie di vendita		28 mq.
Durata		365 gg.
OLMO		
N ambulanti		1
Superficie di vendita		20 mq.
Durata		365 gg.
CORSO ITALIA		
N ambulanti		1
Superficie di vendita		4 mq.
Durata		365 gg.
VENDITA LIBRI		
N ambulanti		2
Superficie di vendita		108 mq.
Durata		365 gg.

STADIO COMUNALE		
N ambulanti		2
Superficie di vendita		48 mq.
Durata		20
MERCATO DEL PESCE		
N ambulanti		3
Superficie di vendita		60 mq.
Durata		324 gg.
Totale POSTEGGI FUORI MERCATO	7	
Totale ambulanti	11	
Totale superficie di vendita	356 mq.	
Totale durata	2.128 gg.	

6) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo principale del progetto è quello di costruire e sperimentare nella Città di Arezzo un modello di condivisione in ambito commerciale, nel senso meglio esplicitato nell'analisi del contesto, da realizzare con il contributo attivo dei cittadini, siano essi "clienti" o "venditori". Le parole chiave evidenziate, ovvero "condivisione", "conoscenza", "trasparenza" e "qualità", saranno gli elementi guida delle attività che il progetto, con il costante ed indispensabile apporto degli operatori del Servizio Civile, intende realizzare. Migliorare la percezione di questa condivisione vuol dire migliorare la qualità complessiva della vita di un'intera collettività. Vuol anche dire ai giovani protagonisti dell'esperienza e ai giovani della città in genere che è possibile, anche in momenti di contigenza sfavorevole, la speranza in modalità di rapporti nuovi e positivi, pur nel rispetto dei singoli ruoli.

Il progetto si rivolge pertanto:

- ai volontari per assicurare loro una esperienza nuova, all'interno della struttura comunale, di alto livello formativo e professionale. Sarà privilegiato il lavoro d'equipe con tutto il personale dell'Ufficio SUAP e Sviluppo economico, con momenti di interazione con i collaboratori esterni delle varie fiere e manifestazioni straordinarie, ed in particolare con l'Associazione Fiera Antiquaria di Arezzo e i suoi consulenti, così come con i rappresentanti delle principali categorie economiche della città, in particolare Camera di Commercio, ASCOM e Confesercenti. L'esperienza di lavoro in equipe consentirà ai volontari di acquisire conoscenze particolari e significative sia da un punto di vista etico-civico che da un punto di vista tecnico-operativo;

- agli utenti: in senso lato a tutti i cittadini/visitatori della Città di Arezzo, clienti potenziali dei servizi commerciali della città; in senso più ristretto agli operatori commerciali in sede fissa e agli

ambulanti, agli espositori delle Fiera Antiquaria e delle altre manifestazioni fieristiche aretine, al fine di poter offrire una serie di strumenti e servizi qualificati per diffondere la filosofia del progetto, ovvero la condivisione delle regole del “mercato”, la trasparenza, la conoscenza dei prodotti e della loro provenienza.

Gli obiettivi principali del progetto sono essenzialmente quelli di:

- ▶ promuovere la conoscenza dei diritti dell’utente consumatore nei vari contesti commerciali;
- ▶ favorire la massima trasparenza pur in un contesto di libero mercato;
- ▶ migliorare la conoscenza dei prodotti, delle loro specificità, della loro provenienza, per un consumo più consapevole;
- ▶ favorire la condivisione di obiettivi tra le varie parti ;
- ▶ verificare il grado di soddisfazione degli utenti mediante customer satisfaction;
- ▶ ascoltare i bisogni, le idee, le aspettative dell’utente, nelle due macro categorie più volte evidenziate, per relazionarle agli organi competenti;
- ▶ riappropriarsi culturalmente degli spazi della città adibiti al commercio, riscoprendo le loro origini e le loro funzioni storiche e originali;

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell’ente.

Ufficio SUAP e Sviluppo economico

n. 1 dipendente

- profilo professionale: Dirigente;

- attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in oltre trent’anni di servizio nell’Ente, con competenze in materia di _____ ;

ruolo: dirigente Ufficio SUAP e sviluppo economico;

n. 1 dipendente

- profilo professionale: esperto giuridico amministrativo;

- attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in oltre trent’anni di servizio nell’Ente, con competenze in materia di organizzazione e gestione di processi amministrativi;

ruolo: dipendente dell’Ufficio SUAP e sviluppo economico, settore Fiere e Mercati

n.1 dipendente

- profilo professionale: esperto giuridico amministrativo;

- attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in oltre _____ di servizio nell’Ente, con competenze in materia di organizzazione e gestione di processi amministrativi;

ruolo: dipendente dell’Ufficio SUAP e sviluppo economico, settore commercio

n. 1 dipendente

- profilo professionale: esperto giuridico amministrativo;

- attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in trentotto anni di servizio nell’Ente, con competenze in materia di gestione di processi amministrativi;

ruolo: dipendente dell’Ufficio SUAP e sviluppo economico, settore amministrativo

n. 3 dipendenti

- profilo professionale: addetto alle attività amministrative;
 - attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in numerosi anni di servizio nell'Amministrazione comunale, con competenze in materia di organizzazione e gestione dei processi amministrativi;
- ruolo: dipendenti dell'Ufficio SUAP e sviluppo economico, settore Fiere e Mercati

n. 1 addetto stampa

- profilo professionale: giornalista professionista;
 - attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in numerosi anni di collaborazione con al Fiera Antiquaria di Arezzo, con competenze in materia di ufficio stampa e comunicazione;
- ruolo: convenzione con Associazione Fiera Antiquaria di Arezzo

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I volontari saranno impiegati a supporto degli obiettivi indicati al punto 6 ovvero occupandosi di:

- accoglienza degli operatori e dei visitatori delle principali manifestazioni fieristiche e commerciali del territorio;
- fornire tutte le informazioni necessarie a tutela e garanzia dei diritti dei consumatori, anche mediante istituzione di punti di ascolto degli utenti,
- predisposizione e diffusione di contenuti e materiali relativi al concetto di "condivisione" che sta alla base del progetto, attraverso strumenti diversi, sia cartacei che informatici;
- partecipazione attiva all'organizzazione delle fiere e dei mercati, in particolare di quelle iniziative collaterali volte alla sensibilizzazione dell'utente;
- promozione degli eventi stessi in Italia e nel mondo anche mediante partecipazione a fiere di settore;
- creazione di banche dati e monitoraggio;
- realizzazione di customer satisfaction degli utenti, anche mediante raccolta schede, interviste, incontri e questionari, con restituzione dei dati emersi e feed back.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

3

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

10) *numero posti con vitto:*

0

11) *Numero posti senza vitto:*

3

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Ai giovani volontari sono richieste le seguenti disponibilità:

- ◆ flessibilità oraria in determinati contesti di lavoro, quali manifestazioni fieristiche, eventi collaterali, iniziative promozionali) con disponibilità a svolgere il servizio in modo occasionale anche in giorni festivi secondo le esigenze del servizio stesso;
- ◆ disponibilità ad effettuare trasferte urbane nell'ambito degli uffici del Comune di Arezzo dislocati in città, o di altri uffici pubblici per altre esigenze promozionali e organizzative;
- ◆ disponibilità alla guida di mezzi di trasporto dell'Amministrazione comunale;
- ◆ osservanza degli obblighi in materia di privacy e riservatezza

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
<i>1</i>	Progetto SUAP e sviluppo economico	Arezzo	Piazza A. Fanfani, 1 (Secondo piano) Palazzina Ex Caserma Cadorna – Stanze 6-7-8	3
<i>2</i>				
<i>3</i>				
<i>4</i>				
<i>5</i>				
<i>6</i>				
<i>7</i>				
<i>8</i>				
<i>9</i>				
<i>10</i>				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: Roberta Finocchi*
- *DATA DI NASCITA: 22 gennaio 1973*
- *CODICE FISCALE: FNCRR73A62A390U*
- *INDIRIZZO MAIL: r.finocchi@comune.arezzo.it*
- *TELEFONO: 0575-377615*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15): Ufficio SUAP e Sviluppo economico*

- *NOME E COGNOME: Giovanni Sanfilippo*
- *DATA DI NASCITA: 25 ottobre 1065*
- *CODICE FISCALE: SNFGNN65R25C351E*
- *INDIRIZZO MAIL: g.sanfilippo@comune.arezzo.it*
- *TELEFONO: 0575-377417*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15): Ufficio SUAP e Sviluppo economico*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Ufficio SUAP e sviluppo economico	Arezzo	Piazza A. Fanfani, 1 (Secondo piano) Palazzina Ex Caserma Cadorna – Stanze 6-7-8

- *HANNO SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- *corso per operatori di progetto di servizio civile regionale, organizzato da CRESCIT/Regione Toscana, svolto in data 16/04/2013, sede del corso Comune di Arezzo, Piazza Fanfani 1.*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

La campagna d'informazione si rivolge a tutti i giovani italiani con età compresa tra i 18 e 35 anni ed è finalizzata a :

- promuovere tra i giovani la cultura del Servizio Civile come esperienza di educazione civica e di crescita personale;
- mettere a disposizione le informazioni sull'accesso al Servizio Civile;
- pubblicizzare i progetti di Servizio Civile del Comune di Arezzo.

- Il progetto sarà pubblicizzato con le seguenti modalità:

1. Sportello informativo sul Servizio Civile a cura del Coordinamento degli Enti e delle Associazioni sul servizio civile appositamente aperto presso il servizio Informagiovani del Comune di Arezzo

2. Pubblicazione sul sito ufficiale del Comune di Arezzo www.comune.arezzo.it, sul sito internet dell'Ufficio Giovani www.ig-ar.it, sito del Centro Arezzo Factory www.arezзоfactory.org
3. Pubblicazione sulla pagine facebook del Comune di Arezzo e dell'Ufficio Giovani
4. Pubblicazione sul mensile del Comune AERRE
5. Organizzazione di una conferenza stampa da parte del Comune di Arezzo alla quale parteciperanno le principali testate giornalistiche e reti televisive locali per la pubblicizzazione sui principali quotidiani locali (La Nazione, Corriere di Arezzo), sulle televisioni e radio locali (Teletruria, 102 TV, Telesandomenico) e sui portali aretini (www.arezзонotizie.it e www.informarezzo.it)
6. Incontro di presentazione al pubblico dei progetti di servizio civile regionale eventualmente finanziati al Comune di Arezzo e agli enti accreditati del territorio in modo che i giovani siano orientati alle opportunità offerte dal SCR
7. Diffusione del bando tramite la web radio "You AR"
8. Stampa e distribuzione di manifesti nei principali luoghi frequentati dai giovani (scuole, università, Quartieri della Città, punti informativi cittadini, biblioteche)
9. Stampa e distribuzione volantini nei principali luoghi frequentati dai giovani
10. Invio news letter a cura del Servizio Informagiovani
11. Realizzazione di stand informativi rivolti a promuovere il servizio civile in occasione di manifestazioni ed eventi che coinvolgono l'Amministrazione Comunale

Verranno comunque organizzati specifici momenti d'incontro con i giovani al fine di promuovere il Servizio Civile Regionale, quale strumento di crescita del proprio percorso umano, culturale, sociale e professionale. I suddetti incontri, che saranno intensificati in occasione dell'uscita dei bandi locali, saranno tenuti dal Responsabile del Servizio Civile Dott. Giacomo Nebbiai, affiancato da altri specialisti della materia e da testimonial significativi, quali i giovani volontari di precedenti progetti di Servizio Civile che racconteranno in prima persona la propria esperienza svolta nel Comune di Arezzo. L'impegno complessivo comunale è stimato in circa 50 ore per queste attività.

Per comunicazioni e quesiti è stato appositamente attivato il seguente indirizzo e-mail: serviziocivile@comune.arezzo.it

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

E' stato predisposto un piano di monitoraggio interno con cadenza trimestrale, finalizzato alla valutazione dei risultati del progetto.

Responsabile di questa fase è un dipendente dell'Amministrazione con incarico di Responsabile di Monitoraggio. Al fine di consentire un'attenta disamina del percorso progettuale sono inoltre previsti adeguati strumenti di autovalutazione da sottoporre ai giovani inseriti nel progetto.

a) Metodologia e strumenti utilizzati:

1. La valutazione dello stato di avanzamento del progetto e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti avviene secondo *step* trimestrali di

controllo e verifica. Tenuto conto della data di avvio del progetto, è stabilito che prima dello scadere del termine del primo, del secondo, del terzo e del quarto trimestre di servizio, gli operatori invieranno a tutti i giovani volontari un questionario contenente una serie di affermazioni.

2. Successivamente le risultanze del colloquio con i volontari ed una “lettura” dei singoli questionari, saranno esaminati dall'operatore, che redigerà una specifica relazione per illustrare i punti di forza e le criticità emerse nel corso del progetto stesso. Particolarmente tenuti in considerazione saranno i suggerimenti per migliorare la condizione generale del progetto.
3. La relazione così redatta e le schede-questionario, saranno trasmesse a cura dell'operatore al Responsabile del Monitoraggio, che, se lo riterrà opportuno, procederà anche ad un incontro strutturato in forma di colloquio di gruppo, con i volontari del servizio civile.
4. Il questionario risulta composto da venti affermazioni alle quali è possibile rispondere da parte del volontario, contrassegnando con una “X”, il punteggio ritenuto più opportuno, in una scala di valutazione che va da 1 (per nulla d'accordo) a 10 (totalmente d'accordo).
5. Le tematiche affrontate nei punti previsti nel questionario vanno dall'organizzazione dell'Ente, all'acquisizione della consapevolezza degli obblighi verso l'Ente e relative responsabilità dell'Ente nei confronti del volontario in servizio civile, fino all'eventuale congruità tra quanto il volontario ha compreso del progetto e il contenuto del progetto proposto dall'Ente, inclusa la valorizzazione delle capacità individuali del volontario promosse dal progetto.
6. All'interno del questionario il volontario potrà esprimere il grado di idoneità rispetto al ruolo ricoperto, la comprensione degli obiettivi del progetto, la loro individuazione e il livello di condivisione, il ruolo che il servizio svolto sta occupando nell'ambito delle prospettive della sua vita, l'eventuale scoperta di nuove abilità o professionalità utili per la vita futura, prima dell'avvio del progetto a lui ignote.
7. Il questionario nella parte finale prevede tre affermazioni aperte che il giovane del servizio civile potrà liberamente completare con il proprio pensiero.
8. Nel corso dell'ultimo trimestre di servizio, nella parte finale della scheda-questionario, sarà strutturato un apposito spazio, dove il volontario potrà illustrare in maniera sintetica l'esperienza di servizio civile svolta e dare una valutazione complessiva alla stessa.
9. I dati raccolti con i questionari somministrati ai volontari e quelli che dovessero emergere dalle relazioni redatte dagli Operatori saranno impiegati per la compilazione:
 - degli indicatori di valutazione e verifica delle attività poste in essere dal progetto, al fine di ottenere parametri numerici e redigere grafici statistici relativi ai diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione utilità, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali, ecc.);
 - delle relazioni sui monitoraggi che illustrano la situazione qualitativa e quantitativa, ricavata dall'elaborazione delle risposte del questionario e della relazione dell'operatore.
10. La valutazione sarà realizzata attraverso l'analisi dei questionari e il confronto tra risultati previsti e risultati conseguiti.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Nel corso dell'anno ciascun Volontario e ciascun Operatore di progetto

parteciperanno, insieme al Responsabile del Monitoraggio, a quattro incontri con cadenza trimestrale.

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Il Comune di Arezzo, mette a disposizione per garantire la migliore riuscita del progetto di servizio civile, le seguenti risorse finanziarie aggiuntive:
€ 150,00 spese organizzative per la partecipazione dei volontari alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, e/o eventi o attività di carattere regionale inserite nel programma delle attività di GIOVANI SI'

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui sarà dotato **ciascun volontario** del servizio civile saranno le seguenti:

- postazione di lavoro composta da scrivania con sedia a norma, PC di ultima generazione, video, telefono, internet, posta elettronica, scanner.

L'Ufficio dispone inoltre di:

- 1 fotocopiatrice completa di scanner e fax
- 1 autovettura Fiat Panda

Al fine dello svolgimento delle azioni previste non occorrono particolari attrezzature e abbigliamento per i giovani in SC. Le attrezzature occorrenti sono di tipo informatico, come specificato sopra, e un adeguato accompagnamento da parte del personale dell'amministrazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A conclusione del progetto i volontari acquisiranno le seguenti competenze e professionalità:

- sviluppare e condividere un'esperienza attiva con la Pubblica Amministrazione
- utilizzare in modo corretto e consapevole i principali strumenti informatici in dotazione presso ciascun ufficio comunale/servizio sede di progetto;
- gestire la posta ordinaria ed i contatti in rete;
- effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web;
- individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento;

- riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- partecipare all'elaborazione di un progetto di intervento;
- collaborare all'organizzazione e alla gestione di momenti di animazione e socializzazione, nonché di eventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità.

Infine per quanto attiene ai rapporti umani si precisa che i volontari del servizio civile, potranno acquisire nell'ambito delle relazioni interpersonali e interistituzionali, capacità di ascolto attivo, gestione del conflitto, capacità di lavorare in gruppo condividendo obiettivi e finalità, capacità di gestione eventi e manifestazioni. Potranno inoltre essere acquisite competenze in ambito di tecniche di indagine ed analisi sociale.

L'Amministrazione Comunale a conclusione del progetto di Servizio Civile rilascerà a ciascun volontario un attestato di partecipazione ed un certificato valido a fini curriculari, con elencate le competenze acquisite, ed i corsi di formazione seguiti.

Formazione generale dei giovani

23) Sede di realizzazione:

Comune di Arezzo – “Aula Corsi” - 3° piano - Palazzina “Sportello Unico” – P.zza A. Fanfani 1, Arezzo

24) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Responsabile della formazione del Servizio Civile Volontario Nazionale e Regionale per il Comune di Arezzo Dott.ssa Manola Borri. Ha frequentato il corso di formazione programmato dalla Regione Toscana – Crescit nell'anno 2011 e parteciperà al corso in programmazione per il 2013.

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione generale dei volontari ha come obiettivo la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso il corso di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, è stato progettato un percorso formativo articolato in quattro step o fasi formative:

- 1) analisi dei bisogni formativi e delle competenze possedute in ingresso al percorso formativo
- 2) analisi delle aspettative e impostazioni dell'intervento: “Patto Formativo”

- 3) realizzazione dell'intervento formativo
- 4) verifica delle competenze acquisite e/o implementate in uscita al percorso formativo ed elaborazione report

Metodologia di lavoro

La metodologia didattica utilizzata prevede un training di formazione in piccoli gruppi e, in base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche:

- **lezioni frontali**: per non meno del 50% in cui ci si avvarrà di esperti della materia, **di testimoni privilegiati** come ex civilisti del nostro ente e/o del mondo delle associazioni di volontariato

- **dinamiche non formali**: per non meno del 50% in cui ci si avvarrà di incontri interattivi che prevedono il coinvolgimento diretto dei partecipanti. Saranno utilizzate tecniche di lavoro in piccoli gruppi, brainstorming, simulazione comportamentale, giochi di conoscenza, di ruolo, di cooperazione e di valutazione, modalità problematizzante, setting di confronto sui temi trattati attraverso focus group

Strumenti e materiali di lavoro

Ai volontari saranno distribuite dispense e materiali formativi/informativi sui temi trattati. Saranno utilizzati strumenti quali proiezioni video, power point, lavagna a fogli mobili e materiale cartaceo.

26) *Contenuti della formazione:*

L'impegno di servizio civile è per i giovani un momento forte di passaggio verso una partecipazione attiva alla vita sociale e civile e per molti giovani un primo impegno istituzionale, diretto a dare risposta ai bisogni non riconducibili soltanto al mondo familiare e/o amicale.

In questo contesto la Formazione Generale dei volontari diviene un elemento strategico per il raggiungimento delle seguenti finalità:

1. contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari
2. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile
3. sviluppare all'interno dell'Ente la cultura del servizio civile
4. assicurare il carattere unitario del servizio civile

La Formazione Generale sarà articolata nei seguenti moduli formativi:

1. L'identità del gruppo

In questo modulo, propedeutico a tutti gli altri, si lavorerà alla definizione di una identità di gruppo dei volontari in servizio civile attraverso la raccolta delle aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali. Con il lavoro di gruppo poi si andrà a tratteggiare l'arco dei significati che il Servizio Civile può assumere (area semantica), per arrivare ad un significato condiviso che rispecchi la varietà e le differenti percezioni individuali.

L'obiettivo è quello di sviluppare nel volontario una maggiore consapevolezza sia sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile intrapresa, sia sui fondamenti costituzionali e legislativi che creano il contesto del Servizio Civile. Verranno inoltre sviluppati, attraverso lezioni frontali e tecniche di coinvolgimento attivo dei partecipanti i seguenti temi:

- **La comunicazione efficace: l'ascolto attivo, il messaggio**
- **Comunicazione e processi decisionali di gruppo: il conflitto come risorsa**
- **La cooperazione, la risoluzione negoziata del conflitto: “il metodo senza perdenti”**

2. Identità e finalità del Servizio Civile: *“Dall’obiezione di coscienza attraverso il servizio civile nazionale al servizio civile regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà”.*

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si andranno a tratteggiare i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e discontinuità tra l’obiezione di coscienza e l’attuale servizio civile, con articolati riferimenti alla storia e ai valori dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. In particolare saranno trattati i seguenti temi:

- **La storia dell’obiezione di coscienza**
- **Dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN**
- **Identità del SCN**
- **Identità del SC Regionale (Legge R.T.35/06) - Particolare attenzione sarà data al sistema di Servizio Civile Regionale di cui alla citata LR 35/2006, al suo decreto attuativo (DPGR 10R del 20/03/2009), alla LR 7/2012 (che modifica la LR 35/2006) e al suo decreto attuativo (DPGR 53R del 09/10/2012)**

3. Il dovere di difesa della Patria

La presente riflessione riguarda i riferimenti costituzionali, partendo dalla Carta Costituzionale, che all’art. 52, definisce “la difesa della patria” un “sacro dovere del cittadino”, si arriverà ad una rappresentazione attuale più ampia, ad opera sia della legge, sia della giurisprudenza costituzionale sia della dottrina che includa altre forme di difesa della Patria. In particolare, saranno illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale n. 164/85, 113/86, 228/04, 229/04 e 431/05.

4. Servizio Civile e promozione della pace

Questo modulo tratterà della difesa nazionale nell’ordinamento giuridico come insieme di difesa militare e difesa civile. In particolare verranno sviluppati i seguenti temi:

- **La nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della patria e di SC**
- **Fondamenti culturali della DCNAN: la DPN, la relazione attuale fra DPN e DCNAN, l’idea attuale di DPN**
- **DCNAN e servizio civile**
- **Mediazione e gestione non violenta del conflitto**
- **La non violenza**
- **L’educazione alla pace**

5. La Protezione Civile

- **Sviluppi storici e normativi**
- **Prevenzione, conoscenza e difesa del territorio**

6. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo verrà sviluppato il tema della cittadinanza attiva partendo dal suo fondamento costituzionale, art. 2 Cost., ai sensi del quale la Repubblica “richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”. In tale contesto saranno trattati temi quali l’eguaglianza sostanziale, l’inclusione sociale, la lotta alla povertà nelle attuali scelte politiche italiane ed internazionali. Verrà presentata la cittadinanza attiva come elemento costitutivo di un modello di democrazia fondata sul coinvolgimento diretto e sulla partecipazione dei cittadini all’assunzione di determinazioni collettive che definiscono l’appartenenza e il modo di interagire su un determinato territorio. Infine verrà presentato il servizio civile come uno degli istituti attraverso il quale viene promossa e realizzata la “cittadinanza attiva”: legge n. 64 del 2001 e Legge R.T. n.35/2006.

7. Servizio civile associazionismo e volontariato

Verranno trattate le affinità e le differenze tra le varie figure che, a partire dal “nuovo” art. 118, ult. co., Cost., “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni, operano sul territorio e favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”. In particolare saranno trattati i seguenti temi:

- **il Servizio Civile e terzo settore e sussidiarietà**
- **il volontariato e l’associazionismo**
- **democrazia possibile e partecipata**
- **disagio e diversità**
- **meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite**

8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

In questo modulo verranno illustrati i principi costituzionali, la normativa vigente e la Carta d’Impegno Etico che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9. Presentazione dell’Ente

In questo modulo verranno presentate le caratteristiche del Comune e verranno illustrate le modalità organizzative e operative dell’Ente.

10. Il lavoro per progetti

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle varie sue fasi, dalla fase della predisposizione a quella dell’attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e verifica finale relativa all’efficacia e all’efficienza del progetto di SCR.

27) *Durata (espressa in ore):*

La Formazione Generale avrà una **durata complessiva di 42 ore**. Inoltre sono previsti, in itinere, momenti di confronto e di raccolta della percezione e della soddisfazione da parte dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

Progetto SUAP e sviluppo economico, Comune di Arezzo, Piazza Fanfani 1, Arezzo

29) *Modalità di attuazione:*

L'Ente attua in proprio, presso le proprie sedi, la formazione specifica dei volontari ricorrendo a professionalità dipendenti e a formatori volontari che hanno con l'ente un consolidato rapporto di collaborazione. Seguirà l'affiancamento al personale dell'ufficio e la presa visione dell'attività di gestione del servizio.

In particolare saranno organizzate:

- lezioni partecipate sulle tematiche specifiche legate al progetto;
- visite guidate alle strutture commerciali fisse ed ambulanti e alle fiere del territorio

I giovani **parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana**; a tal proposito si evidenzia che i giovani che hanno partecipato al progetto del bando 2012 hanno partecipato al corso di formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana a cura della CRESCIT

L'ente inoltre si impegna a far partecipare i giovani in Servizio Civile ad almeno due manifestazioni, eventi/o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle Politiche Giovanili della Regione Toscana "**GIOVANISI**".

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nella formazione specifica verranno privilegiate dinamiche non formali e una metodologia di lavoro con coinvolgimento diretto dei partecipanti.

I moduli formativi sono articolati in tre fasi:

- 1) analisi delle competenze possedute e dei bisogni formativi in ingresso: somministrazione questionario con n. 8 risposte chiuse e n. 2 domande a risposta aperta;
- 2) impostazione/realizzazione dell'intervento formativo;
- 3) somministrazione questionario per verifica delle competenze in uscita ed elaborazione report.

In base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche:

- **lezioni frontali** concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti, seguite da **circle-time** di approfondimento;
- **training pratici ed esercitazioni** attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e **tecniche partecipative**:
 - apprendimento in affiancamento del personale dell'ente nelle attività previste;
 - **giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione**: sperimentazione

diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio;

- **lavoro teorico-pratico di ricerca** e studio in gruppo, attraverso:
 - la compilazione di schede di documentazione, la realizzazione di composizioni scritte o multimediali (slide, filmati, foto, etc).
 - il confronto sui temi affrontati attraverso **focus group**.
- **visite guidate**

31) *Contenuti della formazione:*

Lezioni sull'impostazione, sulla struttura comunale e sulle attività proprie dell'Ufficio. Lezioni frontali, training-group, giochi psico-pedagogici di conoscenza personale, sul processo decisionale di gruppo, sulla risoluzione negoziata del conflitto, simulazioni sulle competenze comunicative e relazionali in gioco nell'interazione con gli utenti dell'Ufficio.

In particolare saranno impartite lezioni su:

- Tecniche di comunicazione;
- La progettazione partecipata;
- Conoscenza delle realtà associative del territorio a sfondo culturale;
- Conoscenza delle manifestazioni/eventi della città di Arezzo e del territorio;
- Conoscenza del patrimonio storico, artistico e architettonico del territorio;
- I servizi comunali al pubblico;
- Le competenze e il funzionamento degli organi comunali;
- Le competenze e l'organizzazione della struttura comunale
- La legislazione regionale e nazionale in ambito di commercio
- diritti e doveri dell'utente in ambito commerciale
- la storia della Fiera Antiquaria di Arezzo
- tecniche di ascolto e lavoro di gruppo

Saranno effettuate inoltre visite guidate.

32) *Durata (espressa in ore):*

n. 42 ore, di cui 30 nella fase dell'entrata in servizio

Altri elementi

- 33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **GIACOMO NEBBIAI**
NAZIONALE E REGIONALE

Ruolo **RESPONSABILE SERVIZIO CIVILE**

- corsi frequentati:

Corso OLP (Crescit) data del corso 05/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana, Arezzo

Corso ReLEA (Crescit) data del corso 08/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana, Arezzo

Corso SEM (Crescit) data del corso 12/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana, Arezzo

Nome e cognome: **ANNA LISA BIAGINI**

Ruolo **COORDINATORE DI PROGETTO**

- corsi frequentati:

Corso OLP (Crescit) data del corso 05/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana, Arezzo

Corso ReLEA (Crescit) data del corso 08/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana, Arezzo

Corso SEM (Crescit) data del corso 12/11/2012 sede Caritas Arezzo - Via Fonte Veneziana, Arezzo

Nome e cognome: **ALFREDO STRAZZULLO**

Ruolo **COORDINATORE DI PROGETTO**

- corsi frequentati:

Corso per Coordinatore di progetto (Crescit) presso Asl 8 – Ospedale San Donato di Arezzo in data 09/04/2013

Nome e cognome: **ALESSANDRO BONCOMPAGNI** Ruolo **RESPONSABILE DI PROGETTO**

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____
oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X** NO

(Corso Crescit per Responsabile di Progetto in programmazione per il giorno 14 maggio 2013 presso Aula Corsi Comune di Arezzo);

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI X** NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI X** NO

n° progetti presentati: **5** n. posti richiesti complessivamente: **19**

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI X** NO

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto **AVV. GIUSEPPE FANFANI** nato a **SANSEPOLCRO (AR)** il **19/04/1947** in qualità di responsabile legale (**SINDACO**) dell'ente **COMUNE DI AREZZO** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Arezzo li, 23 aprile 2013

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco: Avv. Giuseppe Fanfani

Visto per la legittimità dell'atto
Il Direttore Ufficio Sport e Giovani
Dott.ssa Anna Lisa Biagini